

SENTieri Pression Antitesi@Piccolo Teatro Strehler Milano

written by Wanda Castelnuovo | 14/06/2015

✘ Nell'ambito de *La grande Danza al Piccolo* che illumina i mesi di maggio e giugno con spettacoli straordinari tali da gratificare non solo gli esperti di settore, ma anche chi si avvicina da neofita o comunque da inesperto a tale arte, s'inserisce per il quarto anno la collaborazione artistica con la Compagnia Aterballetto, il più prestigioso *ensemble* di danza italiana indipendente, che presenta al Teatro Strehler due programmi di grande pregnanza.

Si è optato tra le numerose e allettanti proposte - tutte degne di essere ammirate - per il trittico in scena dall'11 al 14 giugno formato da *SENTieri* di Philippe Kratz, *Pression* di Mauro Bigonzetti e *Antitesi* in prima assoluta con la nuova coreografia di Andonis Foniadakis, uno tra i più significativi coreografi di oggi.

Sul filo del ricordo emozionale le suggestioni di notevole effetto trasmesse dalla coreografia di Kratz - tedesco di nascita e canadese di formazione - che utilizzando musiche di Chopin, G. Haines, D. Yanov-Yanofski scava nella memoria dell'infanzia ritrovandone intatte nel presente le sensazioni relative a gioie, dolori, melanconie, curiosità... tradotte ed esaltate dal movimento dei corpi che vibrano grazie a un passato che diventa presente condizionando il futuro in un articolato e caleidoscopico processo di crescita e maturazione.

Più costruita l'elaborata e affascinante architettura di Bigonzetti che amalgama generi diversi intrecciando classico e moderno grazie a due pezzi legati a musiche contrastanti unite tra loro (*Pression*, un assolo per violoncello di Lachenmann, che dà il titolo alla coreografia, e variazioni da *La morte e la fanciulla* di Franz Schubert) interpretati sul palco da quattro ballerini, due uomini e due donne che interagiscono fra loro.

Con *Antitesi* si scompagina l'impianto classico: Foniadakis, dopo un inizio con un solo ballerino con due tubi di neon accesi, tramite l'irrompere di altri danzatori costruisce 'strutture magmatiche' che si compongono e si scompongono a ritmi serrati, convulsi, veloci, scattanti e impegnativi creando un forte effetto plastico.

Accompagnato da musica italiana dal 16° al 20° secolo con continue contaminazioni di genere, l'esibizione mostra una grande esplosione di materia che colpisce lo spettatore per la forte dinamicità e la coraggiosa sperimentazione data anche dalla presenza contestuale dei contrari come lento e veloce...